

Notiziario *della* Conferenza Episcopale Italiana

Anno 46
N. 6 Dicembre 2012



Sommario

Anno 46 - Numero 6

31 dicembre 2012

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 28ª GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE**

(1° gennaio 2013)

pag. 281

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 50ª GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

(21 aprile 2013)

» 292

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 28ª GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ**

(Rio de Janeiro, 23-28 luglio 2013)

» 296

**MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA IN VISTA DELLA SCELTA
DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELL'ANNO SCOLASTICO 2013-2014**

» 305

INDICE ANALITICO

» 307

INDICE GENERALE

» 316

Messaggio di Benedetto XVI
per la 46^a Giornata Mondiale della Pace
(1° gennaio 2013)

Beati gli operatori di pace

1. Ogni anno nuovo porta con sé l'attesa di un mondo migliore. In tale prospettiva, prego Dio, Padre dell'umanità, di concederci la concordia e la pace, perché possano compiersi per tutti le aspirazioni di una vita felice e prospera.

A 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, che ha consentito di rafforzare la missione della Chiesa nel mondo, rincuora constatare che i cristiani, quale Popolo di Dio in comunione con Lui e in cammino tra gli uomini, si impegnano nella storia condividendo gioie e speranze, tristezze ed angosce¹, annunciando la salvezza di Cristo e promuovendo la pace per tutti.

In effetti, i nostri tempi, contrassegnati dalla globalizzazione, con i suoi aspetti positivi e negativi, nonché da sanguinosi conflitti ancora in atto e da minacce di guerra, reclamano un rinnovato e corale impegno nella ricerca del bene comune, dello sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo.

¹ Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, 1.

Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini.

E tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio.

Tutto ciò mi ha suggerito di ispirarmi per questo Messaggio alle parole di Gesù Cristo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).

La beatitudine evangelica

2. Le beatitudini, proclamate da Gesù (cfr Mt 5,3-12 e Lc 6,20-23), sono promesse. Nella tradizione biblica, infatti, quello della beatitudine è un genere letterario che porta sempre con sé una buona notizia, ossia un vangelo, che culmina in una promessa. Quindi, le beatitudini non sono solo raccomandazioni morali, la cui osservanza prevede a tempo debito – tempo situato di solito nell'altra vita – una ricompensa, ossia una situazione di futura felicità. La beatitudine consiste, piuttosto, nell'adempimento di una promessa rivolta a tutti coloro che si lasciano guidare dalle esigenze della verità, della giustizia e dell'amore. Coloro che si affidano a Dio e alle sue promesse appaiono spesso agli occhi del mondo ingenui o lontani dalla realtà. Ebbene, Gesù dichiara ad essi che non solo nell'altra vita, ma già in questa scopriranno di essere figli di Dio, e che da sempre e per sempre Dio è del tutto solidale con loro. Comprendranno che non sono soli, perché Egli è dalla parte di coloro che s'impegnano per la verità, la giustizia e l'amore. Gesù, rivelazione dell'amore del Padre, non esita ad offrirsi nel sacrificio di se stesso. Quando si accoglie Gesù Cristo, Uomo-Dio, si vive l'esperienza gioiosa di un dono immenso: la condivisione della vita stessa di Dio, cioè la vita della grazia, pegno di un'esistenza pienamente beata.

Gesù Cristo, in particolare, ci dona la pace vera che nasce dall'incontro fiducioso dell'uomo con Dio.

La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza. È frutto del dono reciproco, di un mutuo arricchimento, grazie al dono che scaturisce da Dio e permette di vivere con gli altri e per gli altri. L'etica della pace è etica della comunione e della condivisione. È indispensabile, allora, che le varie culture odierne superino antropologie ed etiche basate su assunti teorico-pratici meramente soggettivistici e pragmatici, in forza dei quali i rapporti della convivenza vengono ispirati a criteri di potere o di profitto, i mezzi diventano fini e viceversa, la cultura e l'educazione sono centrate soltanto sugli strumenti, sulla tecnica e sull'efficienza. Precondizione della pace è lo smantellamento della dittatura del relativismo e dell'assunto di una morale totalmente autonoma, che preclude il riconoscimento dell'imprescindibile legge morale naturale scritta da Dio nella coscienza di ogni uomo. La pace è costruzione della convivenza in termini razionali e morali, poggiando su un fondamento la cui misura non è creata dall'uomo, bensì da Dio. «Il Signore darà potenza al suo popolo, benedirà il suo popolo con la pace», ricorda il Salmo 29 (v. 11).

La pace: dono di Dio e opera dell'uomo

3. La pace concerne l'integrità della persona umana ed implica il coinvolgimento di tutto l'uomo. È pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. È pace interiore con se stessi, e pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato. Comporta principalmente, come scrisse il beato Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*, di cui tra pochi mesi ricorrerà il cinquantesimo anniversario, la costruzione di una convivenza fondata sulla verità, sulla libertà, sull'amore e sulla giustizia². La negazione di ciò che costituisce la vera natura dell'essere umano, nelle sue dimensioni essenziali, nella sua intrinseca capacità di conoscere il vero e il bene e, in ultima analisi, Dio stesso, mette a repentaglio la costruzione della pace. Senza la verità sull'uomo, iscritta dal Creatore nel suo cuore, la libertà e l'amore sviliscono, la giustizia perde il fondamento del suo esercizio.

² Cfr Lett. enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963): AAS 55 (1963), 265-266.

Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio, Padre misericordioso, mediante il quale si implora la redenzione conquistataci dal suo Figlio Unigenito. Così l'uomo può vincere quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di potenza e di dominio, intolleranza, odio e strutture ingiuste.

La realizzazione della pace dipende soprattutto dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana. Essa si struttura, come ha insegnato l'Enciclica *Pacem in terris*, mediante relazioni interpersonali ed istituzioni sorrette ed animate da un «noi» comunitario, implicante un ordine morale, interno ed esterno, ove si riconoscono sinceramente, secondo verità e giustizia, i reciproci diritti e i vicendevoli doveri. La pace è ordine vivificato ed integrato dall'amore, così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, fare partecipi gli altri dei propri beni e rendere sempre più diffusa nel mondo la comunione dei valori spirituali. È ordine realizzato nella libertà, nel modo cioè che si addice alla dignità di persone, che per la loro stessa natura razionale, assumono la responsabilità del proprio operare³.

La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. Infatti, Dio stesso, mediante l'incarnazione del Figlio e la redenzione da Lui operata, è entrato nella storia facendo sorgere una nuova creazione e una nuova alleanza tra Dio e l'uomo (cfr *Ger* 31,31-34), dandoci la possibilità di avere «un cuore nuovo» e «uno spirito nuovo» (cfr *Ez* 36,26).

Proprio per questo, la Chiesa è convinta che vi sia l'urgenza di un nuovo annuncio di Gesù Cristo, primo e principale fattore dello sviluppo integrale dei popoli e anche della pace. Gesù, infatti, è la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione (cfr *Ef* 2,14; *2 Cor* 5,18). L'operatore di pace, secondo la beatitudine di Gesù, è colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani.

³ Cfr *ibid.*: AAS 55 (1963), 266.

Da questo insegnamento si può evincere che ogni persona e ogni comunità – religiosa, civile, educativa e culturale –, è chiamata ad operare la pace. La pace è principalmente realizzazione del bene comune delle varie società, primarie ed intermedie, nazionali, internazionali e in quella mondiale. Proprio per questo si può ritenere che le vie di attuazione del bene comune siano anche le vie da percorrere per ottenere la pace.

Operatori di pace sono coloro che amano, difendono e promuovono la vita nella sua integralità

4. Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita.

Coloro che non apprezzano a sufficienza il valore della vita umana e, per conseguenza, sostengono per esempio la liberalizzazione dell'aborto, forse non si rendono conto che in tal modo propongono l'inseguimento di una pace illusoria. La fuga dalle responsabilità, che svilisce la persona umana, e tanto più l'uccisione di un essere inerme e innocente, non potranno mai produrre felicità o pace. Come si può, infatti, pensare di realizzare la pace, lo sviluppo integrale dei popoli o la stessa salvaguardia dell'ambiente, senza che sia tutelato il diritto alla vita dei più deboli, a cominciare dai nascituri? Ogni lesione alla vita, specie nella sua origine, provoca inevitabilmente danni irreparabili allo sviluppo, alla pace, all'ambiente. Nemmeno è giusto codificare in maniera subdola falsi diritti o arbitrii, che, basati su una visione riduttiva e relativistica dell'essere umano e sull'abile utilizzo di espressioni ambigue, volte a favorire un preteso diritto all'aborto e all'eutanasia, minacciano il diritto fondamentale alla vita.

Anche la struttura naturale del matrimonio va riconosciuta e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale.

Questi principi non sono verità di fede, né sono solo una derivazione del diritto alla libertà religiosa. Essi sono iscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa. Tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi, perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia e alla pace.

Perciò, è anche un'importante cooperazione alla pace che gli ordinamenti giuridici e l'amministrazione della giustizia riconoscano il diritto all'uso del principio dell'obiezione di coscienza nei confronti di leggi e misure governative che attentano contro la dignità umana, come l'aborto e l'eutanasia.

Tra i diritti umani basilari, anche per la vita pacifica dei popoli, vi è quello dei singoli e delle comunità alla libertà religiosa. In questo momento storico, diventa sempre più importante che tale diritto sia promosso non solo dal punto di vista negativo, come *libertà da* – ad esempio, da obblighi e costrizioni circa la libertà di scegliere la propria religione –, ma anche dal punto di vista positivo, nelle sue varie articolazioni, come *libertà di*: ad esempio, di testimoniare la propria religione, di annunciare e comunicare il suo insegnamento; di compiere attività educative, di beneficenza e di assistenza che permettono di applicare i precetti religiosi; di esistere e agire come organismi sociali, strutturati secondo i principi dottrinali e i fini istituzionali che sono loro propri. Purtroppo, anche in Paesi di antica tradizione cristiana si stanno moltiplicando gli episodi di intolleranza religiosa, specie nei confronti del cristianesimo e di coloro che semplicemente indossano i segni identitari della propria religione.

L'operatore di pace deve anche tener presente che, presso porzioni crescenti dell'opinione pubblica, le ideologie del liberismo radicale e della tecnocrazia insinuano il convincimento che la crescita economica sia da conseguire anche a prezzo dell'erosione della funzione sociale dello Stato e delle reti di solidarietà della società civile, nonché dei diritti e dei doveri sociali. Ora, va considerato che questi diritti e doveri sono fondamentali per la piena realizzazione di altri, a cominciare da quelli civili e politici.

Tra i diritti e i doveri sociali oggi maggiormente minacciati vi è il diritto al lavoro. Ciò è dovuto al fatto che sempre più il lavoro e il giu-

sto riconoscimento dello statuto giuridico dei lavoratori non vengono adeguatamente valorizzati, perché lo sviluppo economico dipenderebbe soprattutto dalla piena libertà dei mercati. Il lavoro viene considerato così una variabile dipendente dei meccanismi economici e finanziari. A tale proposito, ribadisco che la dignità dell'uomo, nonché le ragioni economiche, sociali e politiche, esigono che si continui «a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti»⁴. In vista della realizzazione di questo ambizioso obiettivo è preconditione una rinnovata considerazione del lavoro, basata su principi etici e valori spirituali, che ne irrobustisca la concezione come bene fondamentale per la persona, la famiglia, la società. A un tale bene corrispondono un dovere e un diritto che esigono coraggiose e nuove politiche del lavoro per tutti.

Costruire il bene della pace mediante un nuovo modello di sviluppo e di economia

5. Da più parti viene riconosciuto che oggi è necessario un nuovo modello di sviluppo, come anche un nuovo sguardo sull'economia. Sia uno sviluppo integrale, solidale e sostenibile, sia il bene comune esigono una corretta scala di beni-valori, che è possibile strutturare avendo Dio come riferimento ultimo. Non è sufficiente avere a disposizione molti mezzi e molte opportunità di scelta, pur apprezzabili. Tanto i molteplici beni funzionali allo sviluppo, quanto le opportunità di scelta devono essere usati secondo la prospettiva di una vita buona, di una condotta retta che riconosca il primato della dimensione spirituale e l'appello alla realizzazione del bene comune. In caso contrario, essi perdono la loro giusta valenza, finendo per assurgere a nuovi idoli.

Per uscire dall'attuale crisi finanziaria ed economica – che ha per effetto una crescita delle disuguaglianze – sono necessarie persone, gruppi, istituzioni che promuovano la vita favorendo la creatività umana per trarre, perfino dalla crisi, un'occasione di discernimento e di un nuovo modello economico. Quello prevalso negli ultimi decenni postulava la ricerca della massimizzazione del profitto e del consumo, in un'ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività. In un'altra prospettiva, invece, il vero e duraturo successo lo si ottiene con

⁴ BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 32: AAS 101 (2009), 666-667.

il dono di sé, delle proprie capacità intellettuali, della propria intraprendenza, poiché lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono⁵. Concretamente, nell'attività economica l'operatore di pace si configura come colui che instaura con i collaboratori e i colleghi, con i committenti e gli utenti, rapporti di lealtà e di reciprocità. Egli esercita l'attività economica per il bene comune, vive il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future. Si trova così a lavorare non solo per sé, ma anche per dare agli altri un futuro e un lavoro dignitoso.

Nell'ambito economico, sono richieste, specialmente da parte degli Stati, politiche di sviluppo industriale ed agricolo che abbiano cura del progresso sociale e dell'universalizzazione di uno Stato di diritto e democratico. È poi fondamentale ed imprescindibile la strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali; essi vanno stabilizzati e maggiormente coordinati e controllati, in modo da non arrecare danno ai più poveri. La sollecitudine dei molteplici operatori di pace deve inoltre volgersi – con maggior risolutezza rispetto a quanto si è fatto sino ad oggi – a considerare la crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria. Il tema della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari è tornato ad essere centrale nell'agenda politica internazionale, a causa di crisi connesse, tra l'altro, alle oscillazioni repentine dei prezzi delle materie prime agricole, a comportamenti irresponsabili da parte di taluni operatori economici e a un insufficiente controllo da parte dei Governi e della Comunità internazionale. Per fronteggiare tale crisi, gli operatori di pace sono chiamati a operare insieme in spirito di solidarietà, dal livello locale a quello internazionale, con l'obiettivo di mettere gli agricoltori, in particolare nelle piccole realtà rurali, in condizione di poter svolgere la loro attività in modo dignitoso e sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Educazione per una cultura di pace: il ruolo della famiglia e delle istituzioni

6. Desidero ribadire con forza che i molteplici operatori di pace sono chiamati a coltivare la passione per il bene comune della famiglia e per la giustizia sociale, nonché l'impegno di una valida educazione sociale.

⁵ Cfr *ibid.*, 34 e 36: AAS 101 (2009), 668-670 e 671-672.

Nessuno può ignorare o sottovalutare il ruolo decisivo della famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico. Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole. In specie, la famiglia cristiana reca in sé il germinale progetto dell'educazione delle persone secondo la misura dell'amore divino. La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore⁶.

In questo immenso compito di educazione alla pace sono coinvolte in particolare le comunità religiose. La Chiesa si sente partecipe di una così grande responsabilità attraverso la nuova evangelizzazione, che ha come suoi cardini la conversione alla verità e all'amore di Cristo e, di conseguenza, la rinascita spirituale e morale delle persone e delle società. L'incontro con Gesù Cristo plasma gli operatori di pace impegnandoli alla comunione e al superamento dell'ingiustizia.

Una missione speciale nei confronti della pace è ricoperta dalle istituzioni culturali, scolastiche ed universitarie. Da queste è richiesto un notevole contributo non solo alla formazione di nuove generazioni di *leader*, ma anche al rinnovamento delle istituzioni pubbliche, nazionali e internazionali. Esse possono anche contribuire ad una riflessione scientifica che radichi le attività economiche e finanziarie in un solido fondamento antropologico ed etico. Il mondo attuale, in particolare quello politico, necessita del supporto di un nuovo pensiero, di una nuova sintesi culturale, per superare tecnicismi ed armonizzare le molteplici tendenze politiche in vista del bene comune. Esso, considerato come insieme di relazioni interpersonali ed istituzionali positive, a servizio della crescita integrale degli individui e dei gruppi, è alla base di ogni vera educazione alla pace.

⁶ Cfr GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1994* (8 dicembre 1993): AAS 86 (1994), 156-162.

Una pedagogia dell'operatore di pace

7. Emerge, in conclusione, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di «dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare»⁷, in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli (cfr *Mt* 5,21-48). È un lavoro lento, perché suppone un'evoluzione spirituale, un'educazione ai valori più alti, una visione nuova della storia umana. Occorre rinunciare alla falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e ai pericoli che la accompagnano, a quella falsa pace che rende le coscienze sempre più insensibili, che porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza. Al contrario, la pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza.

Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a «perdere la vita» (cfr *Mt* 10,39; *Lc* 17,33; *Gv* 12,25). Egli promette ai suoi discepoli che, prima o poi, faranno la straordinaria scoperta di cui abbiamo parlato inizialmente, e cioè che nel mondo c'è Dio, il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini. In questo contesto, vorrei ricordare la preghiera con cui si chiede a Dio di renderci strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio. Da parte

⁷ BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'Incontro con i membri del Governo, delle istituzioni della Repubblica, con il corpo diplomatico, i capi religiosi e rappresentanze del mondo della cultura*, Baabda-Libano (15 settembre 2012): *L'Osservatore Romano*, 16 settembre 2012, p. 7.

nostra, insieme al beato Giovanni XXIII, chiediamo a Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rafforzare i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri e a perdonare coloro che hanno recato ingiurie, così che in virtù della sua azione, tutti i popoli della terra si affratellino e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace⁸.

Con questa invocazione, auspico che tutti possano essere veri operatori e costruttori di pace, in modo che la città dell'uomo cresca in fraterna concordia, nella prosperità e nella pace.

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2012

BENEDETTO XVI

⁸ Cfr Lett. enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963): AAS 55 (1963), 304.

Messaggio di Benedetto XVI
per la 50^a Giornata Mondiale
di preghiera per le vocazioni
(21 aprile 2013 - IV Domenica di Pasqua)

“Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede”

Cari fratelli e sorelle!

Nella 50^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà il 21 aprile 2013, quarta domenica di Pasqua, vorrei invitarvi a riflettere sul tema: «*Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede*», che ben si iscrive nel contesto dell'Anno della fede e nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. Il Servo di Dio Paolo VI, durante l'Assise conciliare, istituì questa Giornata di invocazione corale a Dio Padre affinché continui a mandare operai per la sua Chiesa (cfr Mt 9,38). «Il problema del numero sufficiente dei sacerdoti - sottolineò allora il Pontefice - tocca da vicino tutti i fedeli: non solo perché ne dipende l'avvenire religioso della società cristiana, ma anche perché questo problema è il preciso e inesorabile indice della vitalità di fede e di amore delle singole comunità parrocchiali e diocesane, e testimonianza della sanità morale delle famiglie cristiane. Ove numerose sbocciano le vocazioni allo stato ecclesiastico e religioso, là si vive generosamente secondo il Vangelo» (Paolo VI, *Radiomessaggio*, 11 aprile 1964).

In questi decenni, le diverse comunità ecclesiali sparse in tutto il mondo si sono ritrovate spiritualmente unite ogni anno, nella quarta domenica di Pasqua, per implorare da Dio il dono di sante vocazioni e per riproporre alla comune riflessione l'urgenza della risposta alla chiamata divina. Questo significativo appuntamento annuale ha favorito, infatti, un forte impegno a porre sempre più al centro della spiritualità, dell'azione pastorale e della preghiera dei fedeli l'importanza delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

La speranza è attesa di qualcosa di positivo per il futuro, ma che al tempo stesso deve sostenere il nostro presente, segnato non di rado

da insoddisfazioni e insuccessi. Dove si fonda la nostra speranza? Guardando alla storia del popolo di Israele narrata nell'Antico Testamento, vediamo emergere, anche nei momenti di maggiore difficoltà come quelli dell'esilio, un elemento costante, richiamato in particolare dai profeti: la memoria delle promesse fatte da Dio ai Patriarchi; memoria che chiede di imitare l'atteggiamento esemplare di Abramo, il quale, ricorda l'Apostolo Paolo, «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: così sarà la tua discendenza» (*Rm* 4,18). Una verità consolante e illuminante che emerge da tutta la storia della salvezza è allora la fedeltà di Dio all'alleanza, alla quale si è impegnato e che ha rinnovato ogniqualvolta l'uomo l'ha infranta con l'infedeltà, con il peccato, dal tempo del diluvio (cfr *Gen* 8,21-22), a quello dell'esodo e del cammino nel deserto (cfr *Dt* 9,7); fedeltà di Dio che è giunta a sigillare la nuova ed eterna alleanza con l'uomo, attraverso il sangue del suo Figlio, morto e risorto per la nostra salvezza.

In ogni momento, soprattutto in quelli più difficili, è sempre la fedeltà del Signore, autentica forza motrice della storia della salvezza, a far vibrare i cuori degli uomini e delle donne e a confermarli nella speranza di giungere un giorno alla «Terra promessa». Qui sta il fondamento sicuro di ogni speranza: Dio non ci lascia mai soli ed è fedele alla parola data. Per questo motivo, in ogni situazione felice o sfavorevole, possiamo nutrire una solida speranza e pregare con il salmista: «Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza» (*Sal* 62,6). Avere speranza equivale, dunque, a confidare nel Dio fedele, che mantiene le promesse dell'alleanza. Fede e speranza sono pertanto strettamente unite. «“Speranza”, di fatto, è una parola centrale della fede biblica, al punto che in diversi passi le parole “fede” e “speranza” sembrano interscambiabili. Così la *Lettera agli Ebrei* lega strettamente alla “pienezza della fede” (10,22) la “immutabile professione della speranza” (10,23). Anche quando la *Prima Lettera di Pietro* esorta i cristiani ad essere sempre pronti a dare una risposta circa il *logos* – il senso e la ragione – della loro speranza (cfr 3,15), “speranza” è l'equivalente di “fede”» (Enc. *Spe salvi*, 2).

Cari fratelli e sorelle, in che cosa consiste la fedeltà di Dio alla quale affidarci con ferma speranza? Nel suo amore. Egli, che è Padre, riversa nel nostro io più profondo, mediante lo Spirito Santo, il suo amore (cfr *Rm* 5,5). E proprio questo amore, manifestatosi pienamente in Gesù Cristo, interpella la nostra esistenza, chiede una risposta su ciò che ciascuno vuole fare della propria vita, su quanto è disposto a mettere in gioco per realizzarla pienamente. L'amore di Dio segue a volte percorsi

impensabili, ma raggiunge sempre coloro che si lasciano trovare. La speranza si nutre, dunque, di questa certezza: «Noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16). E questo amore esigente, profondo, che va oltre la superficialità, ci dà coraggio, ci fa sperare nel cammino della vita e nel futuro, ci fa avere fiducia in noi stessi, nella storia e negli altri. Vorrei rivolgermi in modo particolare a voi giovani e ripetervi: «Che cosa sarebbe la vostra vita senza questo amore? Dio si prende cura dell'uomo dalla creazione fino alla fine dei tempi, quando porterà a compimento il suo progetto di salvezza. Nel Signore Risorto abbiamo la certezza della nostra speranza» (*Discorso ai giovani della diocesi di San Marino-Montefeltro*, 19 giugno 2011).

Come avvenne nel corso della sua esistenza terrena, anche oggi Gesù, il Risorto, passa lungo le strade della nostra vita, e ci vede immersi nelle nostre attività, con i nostri desideri e i nostri bisogni. Proprio nel quotidiano continua a rivolgerci la sua parola; ci chiama a realizzare la nostra vita con Lui, il solo capace di appagare la nostra sete di speranza. Egli, Vivente nella comunità di discepoli che è la Chiesa, anche oggi chiama a seguirlo. E questo appello può giungere in qualsiasi momento. Anche oggi Gesù ripete: «Vieni! Seguimi!» (Mc 10,21). Per accogliere questo invito, occorre non scegliere più da sé il proprio cammino. Seguirlo significa immergere la propria volontà nella volontà di Gesù, dargli davvero la precedenza, metterlo al primo posto rispetto a tutto ciò che fa parte della nostra vita: alla famiglia, al lavoro, agli interessi personali, a se stessi. Significa consegnare la propria vita a Lui, vivere con Lui in profonda intimità, entrare attraverso di Lui in comunione col Padre nello Spirito Santo e, di conseguenza, con i fratelli e le sorelle. E questa comunione di vita con Gesù il «luogo» privilegiato dove sperimentare la speranza e dove la vita sarà libera e piena!

Le vocazioni sacerdotali e religiose nascono dall'esperienza dell'incontro personale con Cristo, dal dialogo sincero e confidente con Lui, per entrare nella sua volontà. È necessario, quindi, crescere nell'esperienza di fede, intesa come relazione profonda con Gesù, come ascolto interiore della sua voce, che risuona dentro di noi. Questo itinerario, che rende capaci di accogliere la chiamata di Dio, può avvenire all'interno di comunità cristiane che vivono un intenso clima di fede, una generosa testimonianza di adesione al Vangelo, una passione missionaria che induca al dono totale di sé per il Regno di Dio, alimentato dall'accostamento ai Sacramenti, in particolare all'Eucaristia, e da una fervida vita di preghiera. Quest'ultima «deve, da una parte, essere molto personale, un confronto del mio io con Dio, con il Dio vivente. Dall'altra, tuttavia, essa deve essere sempre di nuovo guidata e illuminata

dalle grandi preghiere della Chiesa e dei santi, dalla preghiera liturgica, nella quale il Signore ci insegna continuamente a pregare nel modo giusto» (Enc. *Spe salvi*, 34).

La preghiera costante e profonda fa crescere la fede della comunità cristiana, nella certezza sempre rinnovata che Dio mai abbandona il suo popolo e che lo sostiene suscitando vocazioni speciali, al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano segni di speranza per il mondo. I presbiteri e i religiosi, infatti, sono chiamati a donarsi in modo incondizionato al Popolo di Dio, in un servizio di amore al Vangelo e alla Chiesa, un servizio a quella salda speranza che solo l'apertura all'orizzonte di Dio può donare. Pertanto essi, con la testimonianza della loro fede e con il loro fervore apostolico, possono trasmettere, in particolare alle nuove generazioni, il vivo desiderio di rispondere generosamente e prontamente a Cristo che chiama a seguirlo più da vicino. Quando un discepolo di Gesù accoglie la divina chiamata per dedicarsi al ministero sacerdotale o alla vita consacrata, si manifesta uno dei frutti più maturi della comunità cristiana, che aiuta a guardare con particolare fiducia e speranza al futuro della Chiesa e al suo impegno di evangelizzazione. Esso infatti necessita sempre di nuovi operai per la predicazione del Vangelo, per la celebrazione dell'Eucaristia, per il Sacramento della Riconciliazione. Non manchino perciò sacerdoti zelanti, che sappiano accompagnare i giovani quali «compagni di viaggio» per aiutarli a riconoscere, nel cammino a volte tortuoso e oscuro della vita, il Cristo, Via, Verità e Vita (cfr *Gv* 14,6); per proporre loro, con coraggio evangelico, la bellezza del servizio a Dio, alla comunità cristiana, ai fratelli. Sacerdoti che mostrino la fecondità di un impegno entusiasmante, che conferisce un senso di pienezza alla propria esistenza, perché fondato sulla fede in Colui che ci ha amati per primo (cfr *1 Gv* 4,19). Ugualmente, auspico che i giovani, in mezzo a tante proposte superficiali ed effimere, sappiano coltivare l'attrazione verso i valori, le mete alte, le scelte radicali, per un servizio agli altri sulle orme di Gesù. Cari giovani, non abbiate paura di seguirlo e di percorrere le vie esigenti e coraggiose della carità e dell'impegno generoso! Così sarete felici di servire, sarete testimoni di quella gioia che il mondo non può dare, sarete fiamme vive di un amore infinito ed eterno, imparerete a «rendere ragione della speranza che è in voi» (*1 Pt* 3,15)!

Dal Vaticano, 6 ottobre 2012

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 28^a Giornata Mondiale della Gioventù (Rio de Janeiro, 23-28 luglio 2013)

“Andate e fate discepoli tutti i popoli” (cfr Mt 28,19)

Cari giovani,

vorrei far giungere a tutti voi il mio saluto pieno di gioia e di affetto. Sono certo che molti di voi sono tornati dalla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid maggiormente «radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» (cfr *Col 2,7*). Quest'anno, nelle varie Diocesi, abbiamo celebrato la gioia di essere cristiani, ispirati dal tema: «Siate sempre lieti nel Signore!» (*Fil 4,4*). E ora ci stiamo preparando alla prossima Giornata Mondiale, che si celebrerà a Rio de Janeiro, in Brasile, nel luglio 2013.

Desidero anzitutto rinnovarvi l'invito a partecipare a questo importante appuntamento. La celebre statua del Cristo Redentore, che domina quella bella città brasiliana, ne sarà il simbolo eloquente: le sue braccia aperte sono il segno dell'accoglienza che il Signore riserverà a tutti coloro che verranno a Lui e il suo cuore raffigura l'immenso amore che Egli ha per ciascuno e per ciascuna di voi. Lasciatevi attrarre da Lui! Vivete questa esperienza di incontro con Cristo, insieme ai tanti altri giovani che convergeranno a Rio per il prossimo incontro mondiale! Lasciatevi amare da Lui e sarete i testimoni di cui il mondo ha bisogno.

Vi invito a prepararvi alla Giornata Mondiale di Rio de Janeiro meditando fin d'ora sul tema dell'incontro: «Andate e fate discepoli tutti i popoli!» (cfr *Mt 28,19*). Si tratta della grande esortazione missionaria che Cristo ha lasciato alla Chiesa intera e che rimane attuale ancora oggi, dopo duemila anni. Ora questo mandato deve risuonare con forza nel vostro cuore. L'anno di preparazione all'incontro di Rio coincide con l'*Anno della fede*, all'inizio del quale il Sinodo dei Vescovi ha dedicato i suoi lavori a «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana». Perciò sono contento che anche voi, cari giovani, siate coinvolti in questo slancio missionario di tutta la Chiesa: far conoscere Cristo è il dono più prezioso che potete fare agli altri.

1. Una chiamata pressante

La storia ci ha mostrato quanti giovani, attraverso il dono generoso di se stessi, hanno contribuito grandemente al Regno di Dio e allo sviluppo di questo mondo, annunciando il Vangelo. Con grande entusiasmo, essi hanno portato la Buona Notizia dell'Amore di Dio manifestato in Cristo, con mezzi e possibilità ben inferiori a quelli di cui disponiamo al giorno d'oggi. Penso, per esempio, al Beato José de Anchieta, giovane gesuita spagnolo del XVI secolo, partito in missione per il Brasile quando aveva meno di vent'anni e divenuto un grande apostolo del Nuovo Mondo. Ma penso anche a quanti di voi si dedicano generosamente alla missione della Chiesa: ne ho avuto una sorprendente testimonianza alla Giornata Mondiale di Madrid, in particolare nell'incontro con i volontari.

Oggi non pochi giovani dubitano profondamente che la vita sia un bene e non vedono chiarezza nel loro cammino. Più in generale, di fronte alle difficoltà del mondo contemporaneo, molti si chiedono: io che cosa posso fare? La luce della fede illumina questa oscurità, ci fa comprendere che ogni esistenza ha un valore inestimabile, perché frutto dell'amore di Dio. Egli ama anche chi si è allontanato da Lui o lo ha dimenticato: ha pazienza e attende; anzi, ha donato il suo Figlio, morto e risorto, per liberarci radicalmente dal male. E Cristo ha inviato i suoi discepoli per portare a tutti i popoli questo annuncio gioioso di salvezza e di vita nuova.

La Chiesa, nel continuare questa missione di evangelizzazione, conta anche su di voi. Cari giovani, voi siete i primi missionari tra i vostri coetanei! Alla fine del Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui quest'anno celebriamo il 50° anniversario, il Servo di Dio Paolo VI consegnò ai giovani e alle giovani del mondo un Messaggio che si apriva con queste parole: «È a voi, giovani uomini e donne del mondo intero, che il Concilio vuole rivolgere il suo ultimo messaggio. Perché siete voi che raccoglierete la fiaccola dalle mani dei vostri padri e vivrete nel mondo nel momento delle più gigantesche trasformazioni della sua storia. Siete voi che, raccogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, formerete la società di domani: voi vi salverete o perirete con essa». E concludeva con un appello: «Costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale!» (*Messaggio ai giovani*, 8 dicembre 1965).

Cari amici, questo invito è di grande attualità. Stiamo attraversando un periodo storico molto particolare: il progresso tecnico ci ha of-

ferto possibilità inedite di interazione tra uomini e tra popolazioni, ma la globalizzazione di queste relazioni sarà positiva e farà crescere il mondo in umanità solo se sarà fondata non sul materialismo ma sull'amore, l'unica realtà capace di colmare il cuore di ciascuno e di unire le persone. Dio è amore. L'uomo che dimentica Dio è senza speranza e diventa incapace di amare il suo simile. Per questo è urgente testimoniare la presenza di Dio affinché ognuno possa sperimentarla: è in gioco la salvezza dell'umanità e la salvezza di ciascuno di noi. Chiunque comprenda questa necessità, non potrà che esclamare con san Paolo: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).

2. Diventate discepoli di Cristo

Questa chiamata missionaria vi viene rivolta anche per un'altra ragione: è necessaria per il nostro cammino di fede personale. Il Beato Giovanni Paolo II scriveva: «La fede si rafforza donandola» (Enc. *Redemptoris missio*, 2). Annunciando il Vangelo voi stessi crescete nel radicarvi sempre più profondamente in Cristo, diventate cristiani maturi. L'impegno missionario è una dimensione essenziale della fede: non si è veri credenti senza evangelizzare. E l'annuncio del Vangelo non può che essere la conseguenza della gioia di avere incontrato Cristo e di aver trovato in Lui la roccia su cui costruire la propria esistenza. Impegnandovi a servire gli altri e ad annunciare loro il Vangelo, la vostra vita, spesso frammentata tra diverse attività, troverà la sua unità nel Signore, costruirete anche voi stessi, crescerete e maturerete in umanità.

Ma che cosa vuol dire essere missionari? Significa anzitutto essere discepoli di Cristo, ascoltare sempre di nuovo l'invito a seguirlo, l'invito a guardare a Lui: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Un discepolo, in effetti, è una persona che si pone all'ascolto della Parola di Gesù (cfr Lc 10,39), riconosciuto come il Maestro che ci ha amati fino al dono della vita. Si tratta dunque, per ciascuno di voi, di lasciarsi plasmare ogni giorno dalla Parola di Dio: essa vi renderà amici del Signore Gesù e capaci di far entrare altri giovani in questa amicizia con Lui.

Vi consiglio di fare memoria dei doni ricevuti da Dio per trasmetterli a vostra volta. Imparate a rileggere la vostra storia personale, prendete coscienza anche della meravigliosa eredità delle generazioni che vi hanno preceduto: tanti credenti ci hanno trasmesso la fede con coraggio, affrontando prove e incomprensioni. Non dimentichiamolo mai: facciamo parte di una catena immensa di uomini e donne che ci hanno

trasmesso la verità della fede e contano su di noi affinché altri la ricevano. L'essere missionari presuppone la conoscenza di questo patrimonio ricevuto, che è la fede della Chiesa: è necessario conoscere ciò in cui si crede, per poterlo annunciare. Come ho scritto nell'introduzione di *YouCat*, il Catechismo per giovani che vi ho donato all'Incontro Mondiale di Madrid, «dovete conoscere la vostra fede con la stessa precisione con cui uno specialista di informatica conosce il sistema operativo di un computer; dovete conoscerla come un musicista conosce il suo pezzo; sì, dovete essere ben più profondamente radicati nella fede della generazione dei vostri genitori, per poter resistere con forza e decisione alle sfide e alle tentazioni di questo tempo.» (*Premessa*).

3. Andate!

Gesù ha inviato i suoi discepoli in missione con questo mandato: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato» (*Mc* 16,15-16). Evangelizzare significa portare ad altri la Buona Notizia della salvezza e questa Buona Notizia è una persona: Gesù Cristo. Quando lo incontro, quando scopro fino a che punto sono amato da Dio e salvato da Lui, nasce in me non solo il desiderio, ma la necessità di farlo conoscere ad altri. All'inizio del Vangelo di Giovanni vediamo Andrea il quale, dopo aver incontrato Gesù, si affretta a condurre da Lui suo fratello Simone (cfr 1,40-42). L'evangelizzazione parte sempre dall'incontro con il Signore Gesù: chi si è avvicinato a Lui e ha fatto esperienza del suo amore vuole subito condividere la bellezza di questo incontro e la gioia che nasce da questa amicizia. Più conosciamo Cristo, più desideriamo annunciarlo. Più parliamo con Lui, più desideriamo parlare di Lui. Più ne siamo conquistati, più desideriamo condurre gli altri a Lui.

Mediante il Battesimo, che ci genera a vita nuova, lo Spirito Santo prende dimora in noi e infiamma la nostra mente e il nostro cuore: è Lui che ci guida a conoscere Dio e ad entrare in amicizia sempre più profonda con Cristo; è lo Spirito che ci spinge a fare il bene, a servire gli altri, a donare noi stessi. Attraverso la Confermazione, poi, siamo fortificati dai suoi doni per testimoniare in modo sempre più maturo il Vangelo. È dunque lo Spirito d'amore l'anima della missione: ci spinge ad uscire da noi stessi, per «andare» ed evangelizzare. Cari giovani, lasciatevi condurre dalla forza dell'amore di Dio, lasciate che questo amore vinca la tendenza a chiudersi nel proprio mondo, nei propri problemi, nelle proprie abitudini; abbiate il coraggio di «partire» da voi stessi per «andare» verso gli altri e guidarli all'incontro con Dio.

4. Raggiungete tutti i popoli

Cristo risorto ha mandato i suoi discepoli a testimoniare la sua presenza salvifica a tutti i popoli, perché Dio nel suo amore sovrabbondante, vuole che tutti siano salvi e nessuno sia perduto. Con il sacrificio di amore della Croce, Gesù ha aperto la strada affinché ogni uomo e ogni donna possa conoscere Dio ed entrare in comunione di amore con Lui. E ha costituito una comunità di discepoli per portare l'annuncio di salvezza del Vangelo fino ai confini della terra, per raggiungere gli uomini e le donne di ogni luogo e di ogni tempo. Facciamo nostro questo desiderio di Dio!

Cari amici, volgete gli occhi e guardate intorno a voi: tanti giovani hanno perduto il senso della loro esistenza. Andate! Cristo ha bisogno anche di voi. Lasciatevi coinvolgere dal suo amore, siate strumenti di questo amore immenso, perché giunga a tutti, specialmente ai «lontani». Alcuni sono lontani geograficamente, altri invece sono lontani perché la loro cultura non lascia spazio a Dio; alcuni non hanno ancora accolto il Vangelo personalmente, altri invece, pur avendolo ricevuto, vivono come se Dio non esistesse. A tutti apriamo la porta del nostro cuore; cerchiamo di entrare in dialogo, nella semplicità e nel rispetto: questo dialogo, se vissuto in una vera amicizia, porterà frutto. I «popoli» ai quali siamo inviati non sono soltanto gli altri Paesi del mondo, ma anche i diversi ambiti di vita: le famiglie, i quartieri, gli ambienti di studio o di lavoro, i gruppi di amici e i luoghi del tempo libero. L'annuncio gioioso del Vangelo è destinato a tutti gli ambiti della nostra vita, senza alcun limite.

Vorrei sottolineare due campi in cui il vostro impegno missionario deve farsi ancora più attento. Il primo è quello delle comunicazioni sociali, in particolare il mondo di *internet*. Come ho già avuto modo di dirvi, cari giovani, «sentitevi impegnati ad introdurre nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori su cui poggia la vostra vita! [...] A voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in particolare il compito della evangelizzazione di questo “continente digitale”» (*Messaggio per la XLIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 24 maggio 2009). Sappiate dunque usare con saggezza questo mezzo, considerando anche le insidie che esso contiene, in particolare il rischio della dipendenza, di confondere il mondo reale con quello virtuale, di sostituire l'incontro e il dialogo diretto con le persone con i contatti in rete.

Il secondo ambito è quello della mobilità. Oggi sono sempre più numerosi i giovani che viaggiano, sia per motivi di studio o di lavoro, sia per divertimento. Ma penso anche a tutti i movimenti migratori, con cui milioni di persone, spesso giovani, si trasferiscono e cambiano Regione o Paese per motivi economici o sociali. Anche questi fenomeni possono diventare occasioni provvidenziali per la diffusione del Vangelo. Cari giovani, non abbiate paura di testimoniare la vostra fede anche in questi contesti: è un dono prezioso per chi incontrate comunicare la gioia dell'incontro con Cristo.

5. Fate discepoli!

Penso che abbiate sperimentato più volte la difficoltà di coinvolgere i vostri coetanei nell'esperienza di fede. Spesso avrete constatato come in molti giovani, specialmente in certe fasi del cammino della vita, ci sia il desiderio di conoscere Cristo e di vivere i valori del Vangelo, ma questo sia accompagnato dal sentirsi inadeguati e incapaci. Che cosa fare? Anzitutto la vostra vicinanza e la vostra semplice testimonianza saranno un canale attraverso il quale Dio potrà toccare il loro cuore. L'annuncio di Cristo non passa solamente attraverso le parole, ma deve coinvolgere tutta la vita e tradursi in gesti di amore. L'essere evangelizzatori nasce dall'amore che Cristo ha infuso in noi; il nostro amore, quindi, deve conformarsi sempre di più al suo. Come il buon Samaritano, dobbiamo essere sempre attenti a chi incontriamo, saper ascoltare, comprendere, aiutare, per condurre chi è alla ricerca della verità e del senso della vita alla casa di Dio che è la Chiesa, dove c'è speranza e salvezza (cfr *Lc 10,29-37*). Cari amici, non dimenticate mai che il primo atto di amore che potete fare verso il prossimo è quello di condividere la sorgente della nostra speranza: chi non dà Dio, dà troppo poco! Ai suoi apostoli Gesù comanda: «Fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (*Mt 28,19-20*). I mezzi che abbiamo per «fare discepoli» sono principalmente il Battesimo e la catechesi. Ciò significa che dobbiamo condurre le persone che stiamo evangelizzando a incontrare Cristo vivente, in particolare nella sua Parola e nei Sacramenti: così potranno credere in Lui, conosceranno Dio e vivranno della sua grazia. Vorrei che ciascuno si chiedesse: ho mai avuto il coraggio di proporre il Battesimo a giovani che non l'hanno ancora ricevuto? Ho invitato qualcuno a seguire un cammino di scoperta della fede cristiana? Cari amici, non temete di proporre ai vostri coetanei l'incontro con Cristo. Invocate lo Spirito Santo: Egli vi guiderà ad entrare sempre più nella conoscenza e nell'amore di Cristo e vi renderà creativi nel trasmettere il Vangelo.

6. Saldi nella fede

Di fronte alle difficoltà della missione di evangelizzare, talvolta sarete tentati di dire come il profeta Geremia: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma anche a voi Dio risponde: «Non dire: “Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (*Ger 1,6-7*). Quando vi sentite inadeguati, incapaci, deboli nell’annunciare e testimoniare la fede, non abbiate timore. L’evangelizzazione non è una nostra iniziativa e non dipende anzitutto dai nostri talenti, ma è una risposta fiduciosa e obbediente alla chiamata di Dio, e perciò si basa non sulla *nostra* forza, ma sulla *sua*. Lo ha sperimentato l’apostolo Paolo: «Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi» (*2 Cor 4,7*).

Per questo vi invito a radicarvi nella preghiera e nei Sacramenti. L’evangelizzazione autentica nasce sempre dalla preghiera ed è sostenuta da essa: dobbiamo prima parlare con Dio per poter parlare di Dio. E nella preghiera, affidiamo al Signore le persone a cui siamo inviati, supplicandolo di toccare loro il cuore; domandiamo allo Spirito Santo di renderci suoi strumenti per la loro salvezza; chiediamo a Cristo di mettere le parole sulle nostre labbra e di farci segni del suo amore. E, più in generale, preghiamo per la missione di tutta la Chiesa, secondo la richiesta esplicita di Gesù: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (*Mt 9,38*). Sappiate trovare nell’Eucaristia la sorgente della vostra vita di fede e della vostra testimonianza cristiana, partecipando con fedeltà alla Messa domenicale e ogni volta che potete nella settimana. Ricorrete frequentemente al Sacramento della Riconciliazione: è un incontro prezioso con la misericordia di Dio che ci accoglie, ci perdona e rinnova i nostri cuori nella carità. E non esitate a ricevere il Sacramento della Confermazione o Cresima se non l’avete ricevuto, preparandovi con cura e impegno. Con l’Eucaristia, esso è il Sacramento della missione, perché ci dona la forza e l’amore dello Spirito Santo per professare senza paura la fede. Vi incoraggio inoltre a praticare l’adorazione eucaristica: sostare in ascolto e dialogo con Gesù presente nel Sacramento diventa punto di partenza di nuovo slancio missionario.

Se seguirete questo cammino, Cristo stesso vi donerà la capacità di essere pienamente fedeli alla sua Parola e di testimoniare con lealtà e coraggio. A volte sarete chiamati a dare prova di perseveranza, in particolare quando la Parola di Dio susciterà chiusure od opposizioni. In certe regioni del mondo, alcuni di voi vivono la sofferenza di non

poter testimoniare pubblicamente la fede in Cristo, per mancanza di libertà religiosa. E c'è chi ha già pagato anche con la vita il prezzo della propria appartenenza alla Chiesa. Vi incoraggio a restare saldi nella fede, sicuri che Cristo è accanto a voi in ogni prova. Egli vi ripete: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (*Mt* 5,11-12).

7. Con tutta la Chiesa

Cari giovani, per restare saldi nella confessione della fede cristiana là dove siete inviati, avete bisogno della Chiesa. Nessuno può essere testimone del Vangelo da solo. Gesù ha inviato i suoi discepoli in missione insieme: «fate discepoli» è rivolto al plurale. È dunque sempre come membri della comunità cristiana che noi offriamo la nostra testimonianza, e la nostra missione è resa feconda dalla comunione che viviamo nella Chiesa: dall'unità e dall'amore che abbiamo gli uni per gli altri ci riconosceranno come discepoli di Cristo (cfr *Gv* 13,35). Sono grato al Signore per la preziosa opera di evangelizzazione che svolgono le nostre comunità cristiane, le nostre parrocchie, i nostri movimenti ecclesiali. I frutti di questa evangelizzazione appartengono a tutta la Chiesa: «uno semina e l'altro miete», diceva Gesù (*Gv* 4,37).

A tale proposito, non posso che rendere grazie per il grande dono dei missionari, che dedicano tutta la loro vita ad annunciare il Vangelo sino ai confini della terra. Allo stesso modo benedico il Signore per i sacerdoti e i consacrati, che offrono interamente se stessi affinché Gesù Cristo sia annunciato e amato. Desidero qui incoraggiare i giovani che sono chiamati da Dio, a impegnarsi con entusiasmo in queste vocazioni: «Si è più beati nel dare che nel ricevere!» (*At* 20,35). A coloro che lasciano tutto per seguirlo, Gesù ha promesso il centuplo e la vita eterna! (cfr *Mt* 19,29).

Rendo grazie anche per tutti i fedeli laici che si adoperano per vivere il loro quotidiano come missione là dove sono, in famiglia o sul lavoro, affinché Cristo sia amato e servito e cresca il Regno di Dio. Penso in particolare a quanti operano nel campo dell'educazione, della sanità, dell'impresa, della politica e dell'economia e in tanti altri ambiti dell'apostolato dei laici. Cristo ha bisogno del vostro impegno e della vostra testimonianza. Nulla – né le difficoltà, né le incomprensioni – vi faccia rinunciare a portare il Vangelo di Cristo nei luoghi in cui vi trovate: ognuno di voi è prezioso nel grande mosaico dell'evangelizzazione!

8. «Eccomi, Signore!»

In conclusione, cari giovani, vorrei invitarvi ad ascoltare nel profondo di voi stessi la chiamata di Gesù ad annunciare il suo Vangelo. Come mostra la grande statua di Cristo Redentore a Rio de Janeiro, il suo cuore è aperto all'amore verso tutti, senza distinzioni, e le sue braccia sono tese per raggiungere ciascuno. Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza! Seguite l'esempio dei grandi missionari della Chiesa, come san Francesco Saverio e tanti altri.

Al termine della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, ho benedetto alcuni giovani di diversi continenti che partivano in missione. Essi rappresentavano i tantissimi giovani che, riecheggiando il profeta Isaia, dicono al Signore: «Eccomi, manda me!» (*Is* 6,8). La Chiesa ha fiducia in voi e vi è profondamente grata per la gioia e il dinamismo che portate: usate i vostri talenti con generosità al servizio dell'annuncio del Vangelo! Sappiamo che lo Spirito Santo si dona a coloro che, in umiltà di cuore, si rendono disponibili a tale annuncio. E non abbiate paura: Gesù, Salvatore del mondo, è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cfr *Mt* 28,20)!

Questo appello, che rivolgo ai giovani di tutta la terra, assume un rilievo particolare per voi, cari giovani dell'America Latina! Infatti, alla V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano che si è svolta ad Aparecida nel 2007, i Vescovi hanno lanciato una «missione continentale». E i giovani, che in quel continente costituiscono la maggioranza della popolazione, rappresentano una forza importante e preziosa per la Chiesa e per la società. Siate dunque voi i primi missionari! Ora che la Giornata Mondiale della Gioventù fa il suo ritorno in America Latina, esorto tutti i giovani del continente: trasmettete ai vostri coetanei del mondo intero l'entusiasmo della vostra fede!

La Vergine Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione, invocata anche con i titoli di Nostra Signora di Aparecida e Nostra Signora di Guadalupe, accompagni ciascuno di voi nella sua missione di testimone dell'amore di Dio. A tutti, con particolare affetto, imparto la mia Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 18 ottobre 2012

BENEDETTO XVI

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2013-2014

Cari studenti e genitori,

nelle prossime settimane sarete chiamati a esprimervi sulla scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc).

L'appuntamento si colloca in un tempo di crisi che investe la vita di tutti. Anche la scuola e i contesti educativi, come la famiglia e la comunità ecclesiale, sono immersi nella medesima congiuntura. Noi Vescovi italiani, insieme e sotto la guida di Benedetto XVI, animati dallo Spirito Santo che abita e vivifica ogni tempo, vogliamo ribadire con convinzione che la «speranza non delude» (*Rm 5,5*).

Sono proprio i giovani – ricorda a tutti il Santo Padre – che «con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo... Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace. Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene» (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace*, 8 dicembre 2011).

Noi Vescovi vogliamo anzitutto ascoltare le domande che vi sorgono dal cuore e dalla mente e insieme con voi operare per il bene di tutti. Lo abbiamo fatto nel redigere le nuove indicazioni per l'Irc nella scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo, con l'impegno di sostenere una scuola a servizio della persona. Siamo persuasi, infatti, che la scuola sarà se stessa se porterà le nuove generazioni ad appropriarsi consapevolmente e creativamente della propria tradizione. L'Irc, oggi come in passato, aiuterà la scuola nel suo compito formativo e culturale facendo emergere, “negli” e “dagli” alunni, gli interrogativi radicali sulla vita, sul rapporto tra l'uomo e la donna, sulla nascita, sul la-

voro, sulla sofferenza, sulla morte, sull'amore, su tutto ciò che è proprio della condizione umana. I giovani domandano di essere felici e chiedono di coltivare sogni autentici. L'Irc a scuola è in grado di accompagnare lo sviluppo di un progetto di vita, ispirato dalle grandi domande di senso e aperto alla ricerca della verità e alla felicità, perché si misura con l'esperienza religiosa nella sua forma cristiana propria della cultura del nostro Paese.

Cari genitori, studenti e docenti, ci rivolgiamo a voi consapevoli che l'Irc è un'opportunità preziosa nel cammino formativo, dalla scuola dell'infanzia fino ai differenti percorsi del secondo ciclo e della formazione professionale, perché siamo convinti che si può trarre vera ampiezza e ricchezza culturale ed educativa da una corretta visione del patrimonio cristiano-cattolico e del suo peculiare contributo al cammino dell'umanità.

Riteniamo nostro dovere di Pastori ricordare, a tutti coloro che sono impegnati nel mondo della scuola, le parole del Papa per questo Anno della fede: «Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine» (BENEDETTO XVI, *Porta fidei*, n. 15).

Roma, 26 novembre 2012

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Indice analitico

Abusi sessuali

- presentazione delle *Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti dei minori da parte di chierici*: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 103, 117-118

Anno della Fede

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 21

Apostolato del mare

- *S.E. Mons. Francesco Alfano*, Arcivescovo eletto di Sorrento-Castellammare di Stabia, nominato Vescovo promotore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123

Assemblea Generale della CEI

- 64^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 21-25 maggio 2012, 103-120
- discorso del Santo Padre Benedetto XVI, 105-109
- indirizzo di saluto di S.Em. Card. Angelo Bagnasco, 110-111
- approvata Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2012, 112-113
- comunicato finale, 114-119
- *S.E. Mons. Angelo Spinillo*, eletto Vice Presidente per l'area sud: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- *Padre Giovanni Gallo*, CO, nominato Assistente ecclesiastico nazionale Branca Rover-Scolte: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 230

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- *Don Stefano Caprio*, nominato Assistente ecclesiastico generale; *Don Giovanni Facchetti*,

per la Branca Guide; *Don Fabio Menghini*, per la Branca Esploratori; *Don Claudio Barboni*, per la Branca Rover; *Padre Peter Dubovsky, SJ*, per la Branca Coccinelle; *Padre Andrea Cova, OFM CAPP.*, per la Branca Scolte, nominati Assistenti ecclesiastici nazionali: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216-217, 230

Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS)

- *Don Francesco Coluccia*, nominato Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 123

Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC)

- *Don Armando Matteo*, nominato Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 50

Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI)

- *S.E. Mons. Edoardo Menichelli*, Arcivescovo di Ancona-Osimo, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123

Azione Cattolica Italiana (ACI)

- *Don Tony Drazza*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento studenti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101,123
- *Don Emilio Centomo*, nominato Assistente ecclesiastico centrale per il settore adulti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 230

Calendario della CEI

- attività degli organi collegiali per l'anno pastorale 2012-2013, 120

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- anno 2013, 121-122

Cappellani dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile

- *Don Virgilio Balducci*, con provvedimento del Ministero della Giustizia, conferito l'ufficio di *Ispettore dei Cappellani*, 50

Caritas Italiana

- *Don Francesco Antonio Soddu*, eletto *Direttore*; *Don Rocco Pennacchio*, *Economista della CEI*, eletto *Revisore dei Conti*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 50

Centro Sportivo Italiano (CSI)

- *Don Alessio Cirillo Albertini*, nominato *Consulente ecclesiastico nazionale*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 230

Coldiretti

- *Don Paolo Bonetti*, nominato *Consigliere ecclesiastico nazionale*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 230

Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici

- *Don Rocco Pennacchio*, *Economista della CEI*, nominato *Membro*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 124

Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo

- nominati *Membri*: *Don Francesco Antonio Soddu*, *Direttore di Caritas Italiana*; *Don Giovanni Attilio Cesena*, *Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese*; *Padre Giulio Albanese*, *MCCJ*; *Dott. Giuseppe Magri*; *Sr. Antonietta Papa*, *FMM*; *Prof. Francesco Castelli*; *Prof.ssa Emanuela Colombo*; *Dott.ssa Giudi Peruzzi*; *Prof.ssa Mirrella Scalia*; *Diac. Umberto Silenzi*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 51

Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose

- *Mons. Piero Coda*, *Don Andrea Toniolo*, nominati *Membri*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 124

Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali

- *S.Em. Card. Angelo Bagnasco*, *Arcivescovo di Genova*, nominato *Presidente*: dal comunicato finale della 64^a *Assemblea Generale* del 21-25 maggio, 119, 125

Comitato per il progetto culturale

- *Prof. Francesco Bonini*, nominato *Membro*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 124

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici

- *Mons. Giovanni Battista Gandolfo*, nominato *Presidente*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 50

Convegno Ecclesiale nazionale (Firenze 2015)

- scelta del luogo e periodo di svolgimento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 22
- scelta della data: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 214
- *S.E. Mons. Cesare Nosiglia*, *Arcivescovo di Torino*, nominato *Presidente*; *S.E. Mons. Gianni Ambrosio*, *Vescovo di Piacenza-Bobbio*, *Vice Presidente per il Nord*; *S.E. Mons. Mansueto Bianchi*, *Vescovo di Pistoia*, *Vice Presidente per il Centro*; *S.E. Mons. Antonino Raspanti*, *Vescovo di Acireale*, *Vice Presidente per il Sud*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229

Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani

- *Dott. Sergio Gatti*, nominato *Membro*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 50

Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE)

- *S.E. Mons. Gianni Ambrosio*, Vescovo di Piacenza-Bobbio, nominato Delegato della CEI: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- messaggio per la 7^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 165-169
- messaggio per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, 201-204

Commissione Episcopale per le migrazioni

- *S.E. Mons. Paolo Schiavon*, Vescovo ausiliare di Roma, dichiarato *Presidente ad interim*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 231

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

- messaggio per la 16^a Giornata Mondiale della vita consacrata, 16-18
- *S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli*, Vescovo emerito di Viterbo, nominato Membro, 24, 51
- *S.E. Mons. Benigno Luigi Papa*, Arcivescovo emerito di Taranto, nominato Membro, 102, 124
- *S.E. Mons. Arturo Aiello*, Vescovo di Teano-Calvi, nominato Membro, 216, 229

Commissione Episcopale per il laicato

- *S.E. Mons. Vito Angiuli*, Vescovo di Ugento - Santa Maria di Leuca, nominato Membro, 23, 50

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- messaggio per la 7^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 165-169

Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

- *S.E. Mons. Alberto Tanasini*, Vescovo di Chivari, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229

- *Orientamenti pastorali sulla preparazione dal matrimonio e alla famiglia*, Nota della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita, 234-278

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 23-25
- stampa della Congregazione per la Dottrina della Fede, 68-69
- del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 97-102
- della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 114-119
- del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 210-217

Comunicazioni sociali

- messaggio del Papa per la 46^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 12-15

Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

- *S.E. Mons. Mauro Parmeggiani*, Vescovo di Tivoli, nominato Assistente ecclesiastico: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125

Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

- *Don Andrea Toniolo*, nominato Responsabile, dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 51
- conferma di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco a Presidente della CEI, 70-71
- *Don Bassiano Uggé*, nominato Sottosegretario: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123
- *Dott. Vittorio Sozzi*, nominato Coordinatore degli Uffici e Servizi della Segreteria Generale e Responsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123
- *Mons. Domenico Pompili*, Sottosegretario della CEI, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123

- *Don Natale Ioculano*, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123
- *Dott. Ernesto Diaco*, nominato Vice Responsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123
- *S.E. Mons. Angelo Spinillo*, eletto Vice Presidente per l'area sud: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125

Congregazione per la Dottrina della Fede

- comunicato stampa, 68-69

Congresso Eucaristico Nazionale 2016

- scelta del luogo e anno di svolgimento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 23

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato finale della sessione del 23-26 gennaio, 19-25
- Nota *L'accesso nelle chiese*, 26-27
- approvato il nuovo statuto della Fondazione *Migrantes*, 75-82
- approvata nuova convenzione per i presbiteri diocesani destinati al servizio pastorale degli emigrati italiani all'estero, 83-93
- comunicato finale della sessione del 26-29 marzo, 97-102
- comunicato finale della sessione del 24-27 settembre, 210-217
- messaggio per la 35^a Giornata Nazionale per la Vita 2013, 198-200

Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia

- *Padre Michele Pischedda*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 124

Convenzioni

- nuova convenzione per i presbiteri diocesani destinati al servizio pastorale degli emigrati italiani all'estero, 83-93

Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere

- *Don Agostino Nguyen Van Du*, nominato per i cattolici vietnamiti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 123
- *Padre Pierre Emile Rakotoarisoa, SJ*, nominato per i cattolici malgasci: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125
- *Mons. Anton Lucaci*, nominato per i cattolici romeni di rito latino: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125
- *Don Pasquale Ferraro*, nominato per gli immigrati albanesi; *Don Rajan Madakkudiyam*, per gli immigrati indiani di rito latino: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 230

Delibere, Decreti, Disposizioni, Determinazioni

- Decreto di promulgazione del Presidente della CEI dell'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la CEI per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, 130-131

Edilizia di culto

- Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2012, 28-49

Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI)

- *Don Umbrto Oltolini*, eletto Presidente; *Don Rino Pittarello*, eletto Vice Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 51

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Sig. Stefano Nannini*, nominato *Presidente Nazionale Maschile*: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 119, 125

Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice

- *Don Giovanni Fusco*, nominato Assistente ecclesiastico centrale: dal comunicato finale del

Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 230

Fondazione Centro Unitario per la cooperazione missionaria tra le Chiese (CUM)

- *Don Rocco Pennacchio*, nominato Membro del Consiglio di amministrazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 25, 52
- *Don Dante Amedeo Cristino*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 124
- Membri del Collegio dei Revisori dei Conti: *Rag. Ruggero Mischi*, Presidente; *Ing. Livio Gualerzi*, Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 231

Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

- *Don Rocco Pennacchio*, Economo della CEI, nominato Consigliere: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 25, 52

Fondazione Istituto Fides

- *Mons. Adolfo Zambon*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici, nominato Membro del Consiglio di amministrazione: Presidenza CEI 13 giugno, 189

Fondazione Migrantes

- *Don Rocco Pennacchio*, nominato Revisore dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 25, 52
- statuto della Fondazione *Migrantes*, 75-82
- nuova convenzione per i presbiteri diocesani destinati al servizio pastorale degli emigrati italiani all'estero, 83-93

Fondazione Missio

- *Don Rocco Pennacchio*, nominato Membro della Presidenza: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 25, 52

- *Don Mariano Salpinone*, nominato Revisore dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 25, 52

Giornate

- Giornata Missionaria Mondiale: messaggio, 7-11
- 46^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: messaggio, 12-15
- 16^a Giornata Mondiale della Vita consacrata: messaggio, 16-18
- 49^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni: messaggio, 53-57
- 27^a Giornata Mondiale della Gioventù: messaggio, 58-67
- 88^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore: messaggio, 72-74
- 7^a Giornata per la salvaguardia del creato: messaggio, 165-169
- 99^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013: messaggio, 193-197
- 35^a Giornata Nazionale per la Vita: messaggio, 198-200
- Giornata Nazionale del Ringraziamento: messaggio, 201-204
- 50^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni: messaggio, 292-295
- 28^a Giornata Mondiale della Gioventù: messaggio, 296-304
- 46^a Giornata Mondiale della Pace: messaggio, 281-291

Giovani

- 27^a Giornata Mondiale della Gioventù (1° aprile 2012), messaggio del Papa, 58-67
- 28^a Giornata Mondiale della Gioventù (Rio de Janeiro, 23-28 luglio 2013), messaggio del Papa, 296-304

Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (GRIS)

- *Don Battista Cadei*, confermato Consigliere spirituale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 50

Intesa

- tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, 129-140
- tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di secondo ciclo di istruzioni e nei percorsi di istruzione e formazione professionale, 141-164

Insegnamento della religione cattolica

- Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, 129-140
- Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di secondo ciclo di istruzioni e nei percorsi di istruzione e formazione professionale, 141-164
- indicazioni per la concessione del nulla osta ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, 205-209
- messaggio della Presidenza della CEI per l'anno scolastico 2013-2014, 305-306

Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC)

- *Don Rocco Pennacchio*, nominato Membro e Presidente del Collegio dei revisori dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 25, 52
- Rendiconto relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2011 all'ICSC e alla CEI, 170-183

Libri di testo per l'IRC

- indicazioni per la concessione del nulla osta ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, 205-209

Messaggi

- del Papa per la Quaresima 2012, 1-6
- del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale, 7-11

- del Papa per la 46^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 12-15
- della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 16^a Giornata Mondiale della Vita consacrata (2 febbraio 2012), 16-18
- del Papa per la 49^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 53-57
- del Papa per la 27^a Giornata Mondiale della Gioventù, 58-67
- della Presidenza per l'88^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 72-74
- del Papa alla 64^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 21-25 maggio 2012, 105-109
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, per la 7^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 165-169
- del Papa per la 99^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013, 193-197
- del Papa per la 50^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 292-295
- del Papa per la 28^a Giornata Mondiale della Gioventù, 296-304
- della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2013-2014, 305-306
- del Consiglio Episcopale Permanente per la 35^a Giornata Nazionale per la Vita 2013, 198-200
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, 201-204
- del Papa per la 46^a Giornata Mondiale della Pace 2013, 281-291

Messale Romano

- approvata ultima parte della terza edizione italiana: dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 117

Movimento Apostolico Sordi (MAS)

- *Padre Vincenzo Di Blasio*, PMS, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 125

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- Prof. Carlo Cirotto, confermato *Presidente*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 50

Note

- del Consiglio Episcopale Permanente *L'accesso nelle chiese*, 26-27
- della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita, *Orientamenti pastorali sulla preparazione dal matrimonio e alla famiglia*, 234-278

Orientamenti pastorali sulla preparazione dal matrimonio e alla famiglia

- Nota della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita, 234-278

Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica

- Don Bassiano Uggé, Sottosegretario della CEI, nominato Membro in rappresentanza della CEI: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216-217, 231

Otto per mille

- Ripartizione delle somme per l'anno 2012, 112-113

Papa

- messaggio per la Quaresima 2012, 1-6
- messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, 7-11
- messaggio per la 46^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 12-15
- messaggio per la 49^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 53-57
- messaggio per la 27^a Giornata Mondiale della Gioventù, 58-67
- discorso per la 64^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 21-25 maggio 2012, 105-109
- messaggio per la 99^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013, 193-197
- messaggio per la 50^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 292-295

- del Papa per la 28^a Giornata Mondiale della Gioventù, 296-304

- messaggio per la 46^a Giornata Mondiale della Pace 2013, 281-291

Pontificia Unione Missionaria e Pontificia Opera di San Pietro Apostolo

- Don Alfonso Raimo, espresso il benessere per la nomina a Segretario Nazionale, dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 102, 125

Presidente della CEI

- conferma di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco a Presidente, 70-71
- indirizzo di saluto al Papa nella 64^a Assemblea Generale, Roma, 21-25 maggio, 110-111
- decreto di promulgazione dell'Intesa tra CEI-MIUR per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, 130-131
- indirizzo di saluto al Ministro dell'Istruzione in occasione della firma delle nuove intese CEI-MIUR, 139-140

Presidenza della CEI

- messaggio per la 88^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 72-74
- approvato nuovo "Schema di regolamento per i Centri Missionari Diocesani", 184-188
- messaggio sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2013-2014, 305-306

Quaresima

- messaggio del Papa per la Quaresima 2012, 1-6

Regolamenti

- dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare, 94-96
- dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni, 218-222
- dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università, 223-226

Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

- Don Michele Falabretti, nominato Responsabile: dal comunicato finale del Consiglio Epi-

scopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229

Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose

- *Don Andrea Toniolo*, nominato Responsabile, dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 51

Servizio Nazionale per il progetto culturale

- *Dott. Vittorio Sozzi*, nominato Responsabile; *Dott. Ernesto Diaco*, nominato Vice Responsabile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123

Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica

- indicazioni per la concessione del nulla osta ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, 205-209
- *Don Daniele Saottini*, nominato Responsabile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229
- messaggio della Presidenza sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2013-2014, 305-306

Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

- scelta del luogo e periodo di svolgimento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101
- tema, programma e itinerario: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 215

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 19-21
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 97-99
- dal comunicato finale della 64^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 114
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 211-212

Statuti

- della Fondazione *Migrantes*, 75-82

Tribunali ecclesiastici regionali

- determinata la misura del contributo economico per il funzionamento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 100

Ufficio Nazionale per i problemi giuridici

- *Mons. Giuseppe Baturo*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229

Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

- *Mons. Mario Lusek*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229

Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità

- *Don Carmine Arice*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229

Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni

- Costituzione dell'Ufficio Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 214
- *Mons. Domenico Dal Molin*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 216, 229
- Regolamento, 218-222

Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare

- Regolamento, 94-96
- Costituzione del nuovo Ufficio Nazionale e approvazione del regolamento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 100
- *Don Natale Ioculano*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123

Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università

- Regolamento, 223-225

Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese

- Nuovo *Schema di regolamento per i Centri Missionari Diocesani*, 184-188
- Modifiche della Convenzione per il servizio pastorale in missione dei presbiteri diocesani, 227-228

Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali

- *Mons. Domenico Pompili*, Sottosegretario della CEI, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 101, 123

Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI)

- *Mons. Giovanni Battista Gandolfo*, eletto Consulente ecclesiastico: dal comunicato del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 51

Unione Cattolica Italiana Tecnici (UCI Tecnici)

- *Mons. Ottavio Petroni*, eletto Assistente teologico nazionale: dal comunicato del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 24, 51

Università Cattolica del Sacro Cuore

- messaggio della Presidenza l'88ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 72-74

- *Don Daniel Balditarra, SSP; Don Giorgio Begni; Don Ambrogio Pisoni*: nominati Assistenti ecclesiastici – sede di Milano: Presidenza CEI del 13 giugno, 189

- *Don Angelo Auletta, Don Paolo Angelo Bonini, Don Luciano Oronzo Scarpina, Don Matthew James Solomon*, nominati Assistenti Ecclesiastici sede di Roma: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 231.

- *Don Roberto Lombardi*, nominato Assistente Ecclesiastico sede di Brescia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 settembre, 217, 231

Vocazioni

- messaggio del Papa per la 49ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 53-57
- messaggio del Papa per la 50ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 292-295

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 35ª Giornata Nazionale per la Vita 2013, 198-200

Vita consacrata

- messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 16ª Giornata Mondiale della Vita consacrata (2 febbraio 2012), 16-18

Indice generale

N. 1 - Anno 46° - 31 gennaio 2012

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2012	pag.	1
Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale (21 ottobre 2012)	»	7
Messaggio di Benedetto XVI per la 46 ^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (20 maggio 2012)	»	12
Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 16 ^a Giornata Mondiale della Vita consacrata (2 febbraio 2012)	»	16
Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 23-26 gennaio 2012 Comunicato finale	»	19
L'accesso nelle chiese - Nota del Consiglio Episcopale Permanente	»	26
Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2012 . .	»	28
Nomine	»	50

N. 2 - Anno 46° - 31 maggio 2012

Messaggio di Benedetto XVI per la 49 ^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (29 aprile - IV Domenica di Pasqua)	»	53
Messaggio di Benedetto XVI per la 27 ^a Giornata Mondiale della Gioventù (Domenica delle Palme, 1° aprile 2012)	»	58
Comunicato stampa della Congregazione per la Dottrina della Fede	»	68

Conferma di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	pag. 70
Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per l'88 ^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (22 aprile 2012)	» 72
Statuto della Fondazione <i>Migrantes</i>	» 75
Nuova Convenzione per i presbiteri diocesani destinati al servizio pastorale degli emigrati italiani all'estero	» 83
Regolamento dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare	» 94
Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 26-29 marzo 2012 Comunicato finale	» 97
64 ^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana - Roma, 21-25 maggio 2012	» 103
– Discorso del Santo Padre Benedetto XVI	» 105
– Indirizzo di saluto di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco	» 110
– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2012	» 112
– Comunicato finale	» 114
– Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l'anno pastorale 2012-2013	» 120
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2013	» 121
Nomine	» 123

N. 3 - Anno 46° - 30 giugno 2012

INTESA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE	» 129
- Decreto di promulgazione	» 130
- Testo dell'Intesa	» 132
- Indirizzo di saluto di S.Em. Card. Angelo Bagnasco al Ministro Francesco Profumo in occasione della firma delle nuove Intese CEI-MIUR	» 139

INTESA TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA SULLE INDICAZIONI DIDATTICHE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	pag. 141
– Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di istruzione e formazione professionale . . .	» 143
Messaggio per la 7 ^a Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2012)	» 165
Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2011 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge	» 170
Nuovo "Scheda di regolamento per i Centri Missionari Diocesani"	» 184
Nomine	» 189

N. 4 - Anno 46° - 15 ottobre 2012

Messaggio di Benedetto XVI per la 99 ^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (13 gennaio 2013)	» 193
Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 35 ^a Giornata Nazionale per la vita (3 febbraio 2013) .	» 198
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 62 ^a Giornata Nazionale del Ringraziamento (11 novembre 2012)	» 201
Indicazioni per la concessione del nulla osta ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica	» 205

Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 24-27 settembre 2012 Comunicato finale	pag. 210
Regolamento dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni e della sua Consulta	» 218
Regolamento dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e della sua Consulta	» 223
Modifiche della Convenzione per il servizio pastorale in missione dei presbiteri diocesani	» 227
Nomine	» 229

N. 5 - Anno 46° - 1 novembre 2012

**ORIENTAMENTI PASTORALI SULLA PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO E ALLA FAMIGLIA**

Nota della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita	» 233
Presentazione	» 234
Introduzione	» 235
Cap. I - L'abbraccio accogliente della Chiesa madre: una comunità che accompagna (1-4)	» 237
Cap. II - Affettività e innamoramento (5-9)	» 242
Cap. III - Il percorso verso il matrimonio (10-18)	» 247
Cap. IV - Verso la celebrazione delle nozze (19-27)	» 254
Cap. V - Giovani coppie in cammino (28-39)	» 267
Conclusione	» 277

N. 6 - Anno 46° - 31 dicembre 2012

Messaggio di Benedetto XVI per la 28^a Giornata Mondiale
della pace (1° gennaio 2013) pag. 281

Messaggio di Benedetto XVI per la 50^a Giornata Mondiale
di preghiera per le vocazioni (21 aprile 2013) » 292

Messaggio di Benedetto XVI per la 28^a Giornata Mondiale
della gioventù
(Rio de Janeiro, 23-28 luglio 2013) » 296

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale
Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento
della religione cattolica nell'anno scolastico 2013-2014 » 305

Indici dell'annata

Indice analitico » 307

Indice generale » 316

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Bassiano Uggé

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Novembre 2012

Anno XVI • n. 6 • Dicembre 2012

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata